

AREA CANTONI

«Mancano dati centrali bonifica da rimandare»

SARONNO - «Ex Cantoni, non si prendano decisioni sul riuso: mancano ancora dati importanti!» Questo l'appello sottoscritto da Comitato acqua bene comune e Ambiente Saronno-Legambiente. «Il 23 marzo è fissata la "Conferenza dei servizi" per la valutazione della caratterizzazione dell'area Cantoni, ovvero del procedimento preliminare alla bonifica dell'area - riepiloga **Roberto Guaglianone**, portavoce delle due associazioni -. Dopo aver visionato la documentazione e assistito alle riunioni della Commissione acqua del Comune di Saronno dobbiamo soffermarci su alcune necessarie considerazioni. L'indagine ha avuto molte carenze e dilazioni e fornisce alcune certezze ma anche dubbi. Ricordiamo che sono iniziate nel 2012, come atto dovuto quando la proprietà dell'area Sarin ha presentato un progetto di edificazione; mentre la contaminazione nella falda è stata scoperta nell'ancora più lontano 2009». Proseguono Ambiente Saronno e Comitato acqua nel comunicato congiunto: «Ricordiamo che allora l'inquinamento era stato rilevato in quantità tali nel pozzo delle scuole di via Parini da doverlo chiudere e incamiciare. È sicuro che ci sia stato uno sversamento massiccio di percloroetilene, ovvero il Pce, sostanza cancerogena, nell'area in cui veniva utilizzata, anche se le modalità di indagine non permettono di valutarne con precisione l'estensione ai fini della bonifica». Per i due sodalizi «è sicuro che gli strati superficiali della prima falda acquifera siano molto più contaminati dopo il passaggio attraverso l'area e che quindi questa sia l'origine della contaminazione. Stranamente la contaminazione sembra fermarsi in superficie, il Pce è più pesante dell'acqua e quindi dovrebbe viaggiare verso il fondo. Stranamente, anche perché i dati mostrano incongruenze. Era possibile una verifica di queste stranezze? La Provincia di Varese aveva ottenuto uno specifico finanziamento regionale e programmato la realizzazione di appositi piezometri, strumenti di prelievo dell'acqua di falda allo scopo di verificarne la qualità, limitrofi all'area. Questi avrebbero potuto fornire un dato indipendente e sciogliere i dubbi». Il gruppo chiede «due cose: che la Provincia renda pubblici i risultati dei piezometri il più velocemente possibile; che la Conferenza dei servizi non prenda decisioni definitive sulla caratterizzazione prima di aver acquisito i risultati dei piezometri e che il Comune porti esplicitamente questa posizione nella Conferenza. Saremo a nostra volta presenti, come cittadini organizzati, alla Conferenza dei servizi».

